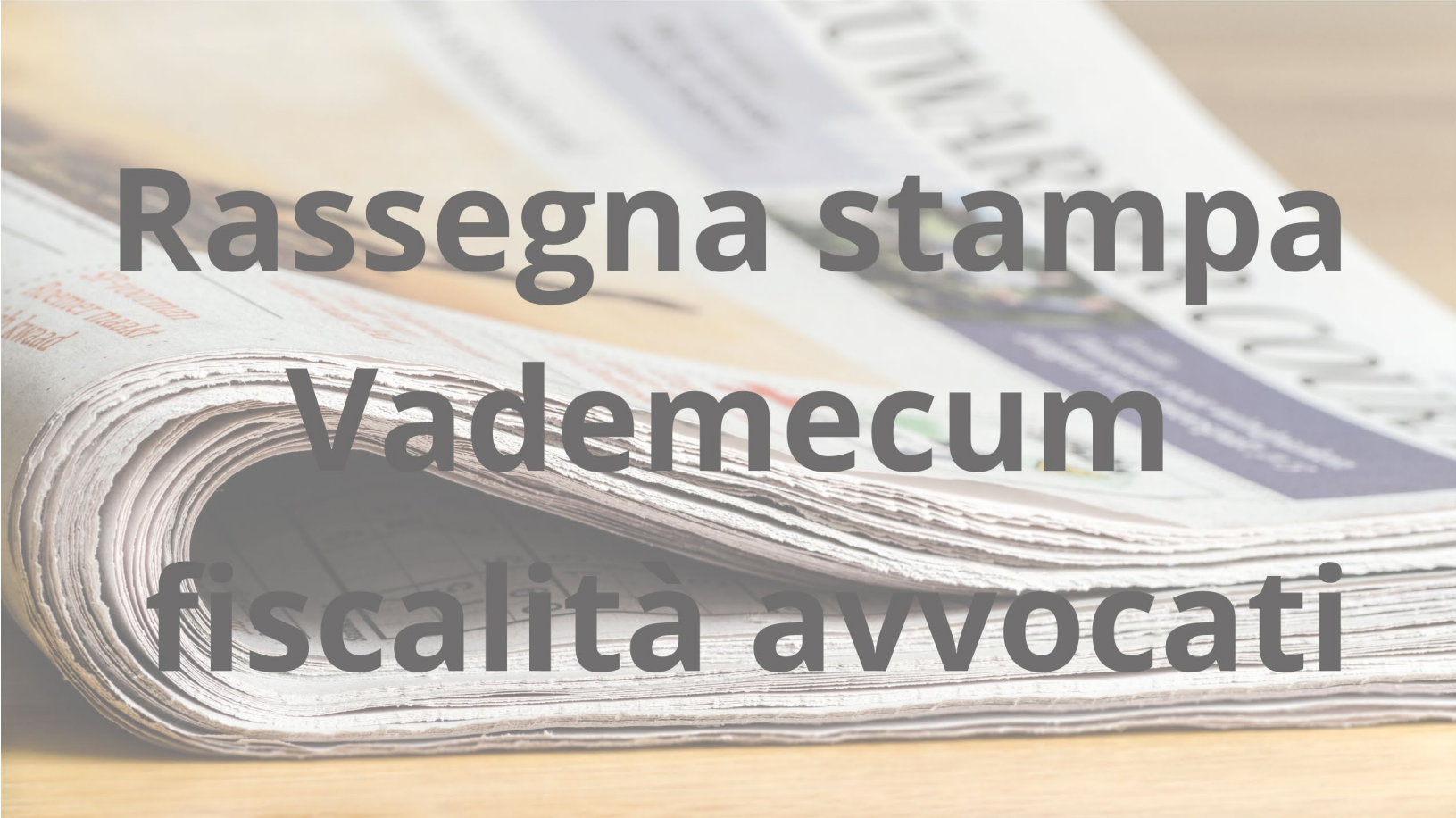


UNCAT

UNIONE NAZIONALE CAMERE AVVOCATI TRIBUTARISTI

A stack of newspapers is shown, with the text overlaid on top. The newspapers are slightly out of focus, showing various headlines and colors. The text is in a bold, dark grey font.

**Rassegna stampa
Vademecum
fiscalià avvocati**





Rai Radio 1

Sportello Italia

Dal lunedì al venerdì dalle 12:25 alle 13:00

Non più "...perché l'economia non è solo spread"...ma "Sportello Italia ai tempi del recovery ma non solo. Per seguire il percorso del piano nazionale di resilienza e crescita. Ac... **Altro**

19 Feb 2025

Sportello Italia del 19/02/2025

A cura di Paola Bonanni. Conduce: Gelsomina Testa. FISCALITA' E AGGREGAZIONI PROFESSIONALI - in diretta: AVV. Gianni Di Matteo, Tributarista. TECNOLOGIA. - in diretta: Massimo Cerofolini intervista PIERLUIGI CONTUCCI , Professore di Fisica...



30 min



ASCOLTA: <https://www.raiplaysound.it/audio/2025/02/Sportello-Italia-del-19022025-0e6b453d-244f-4071-bdb2-830fc39ffa10.html>

Uncat, superare le criticità che frenano aggregazioni e società tra avvocati

Valeria Uva

Dagli avvocati tributaristi di Uncat arriva la guida alla fiscalità per i legali, con l'invito a Governo e legislatore a intervenire su alcune criticità, soprattutto quelle che frenano lo sviluppo delle aggregazioni e delle società tra avvocati (Sta).

L'Uncat ha presentato ieri a Roma il suo vademecum fiscale per gli avvocati, realizzato in collaborazione con Cassa forense.

Uno strumento pensato in particolare per i giovani: la guida infatti parte dagli adempimenti successivi all'iscrizione all'Albo, che vanno dall'apertura della partita Iva, alla scelta tra regime ordinario e forfettario fino alle indicazioni su quando è dovuta l'Irap, sull'esercizio della professione in forma associata e sulla deducibilità dei contributi. «Un lavoro - ha spiegato il presidente Uncat Gianni Di Matteo - che risponde a tre motivazioni: rendere un servizio utile agli avvocati, promuovere l'educazione fiscale e previdenziale e, insieme, un sistema fiscale equo e moderno in grado di rendere competitiva, anche a livello internazionale, l'attività forense».

La guida è aggiornata alle più recenti novità, compreso il concordato preventivo biennale e il decreto Irpef che ha completamente modificato la modalità di determinazione del reddito da lavoro autonomo. Su quest'ultimo, il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, intervenuto alla presentazione, ha riconosciuto che c'è ancora qualcosa da mettere a punto: «Il decreto ha fatto chiarezza puntando sul principio dell'omnicomprensività del reddito di lavoro autonomo, ma stiamo studiando piccole correzioni, ad esempio, per lasciare fuori gli interessi sui conti correnti».

Mentre il direttore dell'agenzia delle Entrate, Vincenzo Carbone, ha annunciato in tempi brevi il regolamento con i requisiti per abilitare i professionisti alla tax cooperative compliance. «Un compito delicato - ha precisato - riservato in esclusiva ad avvocati e commercialisti». Sulla possibilità per i professionisti che hanno già acquisito esperienza nell'adempimento collaborativo di vedersi riconosciuta la comprovata esperienza Carbone è stato cauto: «Vedremo le proposte dei Consigli nazionali - ha precisato - ma certo se il professionista ha già svolto questo ruolo potrà far valere in qualche modo questa esperienza».

Il vademecum si sofferma poi sulle modalità di svolgimento della professione in forma individuale e aggregata, anche in società. Sulle società tra avvocati sono emersi per Uncat i più urgenti nodi da risolvere. «Il regime fiscale degli studi professionali aggregati va necessariamente rivisto per consentire all'avvocatura di esercitare la libera professione, sfruttando vantaggi che derivano dall'aggregazione di più avvocati e altri professionisti» si legge nelle conclusioni. L'ideale, secondo l'associazione, sarebbe eliminare per le Sta i limiti all'ingresso di altri professionisti diversi dagli avvocati e organizzarle in una forma societaria atipica continuando a determinare i redditi come per il lavoro autonomo.

Sul concordato biennale è intervenuta Cassa forense che ha ricordato come anche chi aderito al patto con il fisco deve, secondo il regolamento di previdenza, versare i contributi sul reddito effettivo prodotto.

Norme & Tributi

IL FISCO IN STUDIO

Tax compliance per legali
Il direttore dell'agenzia delle Entrate, Vincenzo Carbone, ha annunciato l'emanazione in tempi brevi del regolamento con i requisiti per abilitare i professionisti alla Tax cooperative compliance. Sul concordato biennale è intervenuta Cassa forense che ha ricordato che anche chi aderito al patto con il fisco deve, secondo il regolamento di previdenza, versare i contributi sul reddito effettivo prodotto

Vademecum fiscale
Lo strumento è pensato per i giovani, dagli adempimenti successivi all'iscrizione all'Albo, fino alle indicazioni su quando è dovuta l'Irap, sull'esercizio della professione in forma associata e sulla deducibilità dei contributi.



GREENENERGY PRESENTA A KEY ENERGY 2025

INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ

Greenenergy, azienda leader nella tecnologia per il riassetto energetico, presenta la sua nuova soluzione energetica, **Key Energy 2025**, una tecnologia innovativa che rivoluziona il modo di produrre energia pulita e sostenibile. La soluzione Key Energy 2025 è basata su un sistema di pannelli solari intelligenti che ottimizzano l'efficienza energetica e riducono i costi di gestione. Inoltre, il sistema è compatibile con i veicoli elettrici, offrendo una soluzione completa per la mobilità sostenibile.

La tecnologia Key Energy 2025 è stata sviluppata in collaborazione con i migliori esperti del settore e rappresenta un passo avanti significativo verso un futuro energetico più verde e sostenibile. Per saperne di più sulla tecnologia Key Energy 2025 e sui vantaggi che offre, visitate il sito www.greenenergy.it o contattate il nostro servizio clienti al numero verde 800 123456.

Non perdere l'occasione di incontrare il team di Greenenergy e scoprire come la tua azienda può diventare parte del cambiamento. Scansiona il QR code e prenota il tuo appuntamento

Greenenergy
17 Febbraio 2025

KEY ENERGY
Stando con noi

Leo, verso un correttivo della delega fiscale



di A. Bas.

1 Minuto di Lettura

Il vice ministro dell'Economia, Maurizio Leo, lavora ad un decreto correttivo della delega fiscale. All'interno del testo saranno contenute anche delle norme sul lavoro autonomo che interessano gli avvocati tributaristi. Per esempio, ha spiegato Leo, gli interessi passivi maturati sui conti dedicati dei professionisti potrebbero rimanere assoggettati alla tassazione dei redditi da capitale e non da lavoro. L'annuncio è arrivato durante il convegno «La fiscalità degli avvocati» organizzato dalla Cassa Forense e da Uncat e durante il quale è stata presentata una guida pratica. Durante il convegno ha preso la parola anche il neo direttore dell'Agenzia delle Entrate, Vincenzo Carbone, che ha ricordato come la cooperative compliance introdotta dalla riforma sia un'opportunità per gli avvocati, che sono stati inseriti tra i soggetti che potranno "certificare" il rischio fiscale delle imprese. La settimana prossima sono previsti degli incontri per arrivare alla sottoscrizione di un protocollo necessario ad avviare la misura.



IL CONVEGNO

La Guida fiscale di Uncat per «aiutare gli avvocati e preparare le riforme»

Presentato ieri il vademecum di Unione tributaristi e Cassa Forense, con suggerimenti per «nuove norme sulle aggregazioni professionali», spiega Di Matteo

—
Enrico Novi

21 febbraio, 2025 • 11:23



Può sorprendere, ma il futuro dell'avvocatura è anche una questione fiscale. O più precisamente, è una questione di norme previdenziali e fiscali. È il punto sul quale sono d'accordo tutti i rappresentanti dell'avvocatura intervenuti ieri, nell'auditorium di **Cassa forense**, alla presentazione della "Guida pratica sulla fiscalità forense: dai forfettari alle Sta, limiti e opportunità". Si tratta del vademecum messo a punto da **Uncat**, l'Unione nazionale Camere avvocati tributaristi, insieme con la Commissione studi dell'Istituto previdenziale. Una fotografia dell'esistente ma non solo: anche un'analisi sulle proposte da rivolgere al legislatore per migliorare l'ambiente normativo e accompagnare così la professione fuori dalle difficoltà che attraversa.

Sulla "interazione" fra prospettive dell'avvocatura e quadro fiscale si sono dette d'accordo anche le due figure istituzionali "esterne" alla comunità forense intervenute ieri: il viceministro dell'Economia **Maurizio Leo** e il direttore di Agenzia delle Entrate Vincenzo Carbone. A loro si è arrivati dopo un'ampia carrellata di interventi, moderati dal presidente di Uncat **Gianni Di Matteo** e aperta dal presidente dell'Istituto previdenziale degli avvocati **Valter Militi**: «I modelli associativi e societari offrono alla professione forense uno strumento per rispondere alle esigenze di un mercato sempre più complesso e competitivo. L'aggregazione professionale», ha insistito il numero uno della Cassa, «favorisce la crescita e la modernizzazione degli studi e produce effetti a lungo raggio per tutta la categoria, migliorando l'organizzazione e la competitività del settore». E questo è uno degli aspetti più interessanti: **la leva fiscale come incentivo all'esercizio della professione in forma associata** non è solo un volano per particolari segmenti della comunità forense, ma è l'ingranaggio che può invertire il trend generale dell'avvocatura. Di Matteo ha ribadito a propria volta che «l'analisi del quadro normativo fiscale degli avvocati», realizzato con la Guida, ha «permesso di individuare zone d'ombra» e «indicare suggerimenti e richieste di miglioramento a governo e Parlamento».

E qui però entra in gioco un'opportunità di autodeterminazione che è già nelle mani dell'avvocatura: la proposta di riforma della legge professionale che, com'è noto, è in fase di elaborazione presso i **tavoli istituiti al Cnf**, e a cui partecipano tutte le maggiori rappresentanze della professione.

Ne ha fatto cenno il consigliere nazionale **Vittorio Minervini**, che ha portato il saluto della massima istituzione dell'avvocatura in sostituzione del presidente Francesco Greco e che si è augurato di «veder presto superati alcuni contenuti della preziosissima Guida messa a punto da Uncat e Cassa forense, nel senso che è auspicabile portare il legislatore ad alcune modifiche. Certamente ne parleremo nei tavoli sulla legge professionale», ha assicurato Minervini. Un impegno condiviso dal segretario di Ocf **Accursio Gallo**, che si è ironicamente detto «arrabbiatissimo per non essere stato il primo a ideare una Guida fiscale come quella di Uncat e Cassa forense: è uno strumento che ogni avvocato deve poter avere sulla propria scrivania e del quale va davvero apprezzato lo sforzo propositivo. **Sono idee che porteremo ai tavoli della nostra riforma**: come a detto Vittorio (Minervini, ndr), specializzazione vuol dire aggregazione, ma il modello associato di esercizio della professione implica delle ricadute sul piano fiscale, dunque la necessità di sciogliere determinati nodi».

Alcuni riguardano anche le conseguenze disciplinari degli illeciti tributari, come ha ricordato il consigliere Cnf **Antonino Galletti**: «Il nostro codice deontologico impone un adempimento agli obblighi previdenziali e fiscali non solo fedele ma anche immediato, al punto che la Cassazione, in due ordinanze del 2023, si è pronunciata in modo che la prescrizione dell'illecito non inizi praticamente mai. **Siamo stati noi, come Cnf in sede giurisdizionale, a esprimerci**», ha ricordato Galletti, «perché la prescrizione delle violazioni dei doveri deontologici di probità e decoro sia ancorata a quella, di 5 anni, per l'illecito tributario».

Specializzazione vuol dire aggregazione, e le due cose insieme si traducono anche nel superamento non solo dell'esercizio individuale come paradigma della professione forense ma anche del contenzioso giudiziale come prospettiva prevalente, da sostituirsi sempre più con «la consulenza e l'assistenza a imprese e famiglie», per citare le dichiarazioni rilasciate da **Gianni di Matteo al Dubbio** nel colloquio di due giorni fa. Anche la presidente del Consiglio della Giustizia tributaria Carolina Lussana ha detto di confidare proprio nella capacità degli avvocati tributaristi di «prevenire quando possibile il contenzioso, e dunque di ridurre il carico processuale, obiettivo primario per il futuro del sistema tributario».

Si può sintetizzare il tutto con una riflessione svolta ieri ancora da Di Matteo: «Il lavoro che noi di Uncat abbiamo voluto realizzare con la Guida risponde anche a una logica di politica forense», e cioè alla «promozione di **un sistema fiscale equo e moderno** in grado di rendere competitiva, anche a livello internazionale, la nostra attività, in modo da facilitare l'inserimento del nostro Paese in un sistema di scambio di servizi sempre più integrato». E sì, il futuro dell'avvocatura passa anche per un diverso quadro normativo, fiscale e previdenziale. L'Uncat, sul punto, mette davvero tutti d'accordo.

Diritto & Fisco

Avvocati tributaristi e commercialisti, certificatori doc del rischio fiscale

DI CRISTINA BARTELLI

Avvocati tributaristi e commercialisti certificatori del rischio fiscale, in arrivo i requisiti tra cui la conoscenza dei principi contabili internazionali. Sarà ultimato la prossima settimana il protocollo che definirà i requisiti per poter essere professionista certificatore nel percorso di cooperative compliance. Lo ha anticipato il direttore dell'Agenzia delle entrate Vincenzo Carbone partecipando ieri al convegno: "La Fiscalità degli Avvocati: dai forfettari alle STA, limiti e opportunità", organizzato dall'Unione Nazionale delle Camere Avvocati Tributaristi (UNCAT) in collaborazione con Casa Forense. All'evento è stata presentata la "Guida pratica sulla fiscalità degli avvocati". La pubblicazione, a cura di UNCAT

e della Commissione studi della Cassa, è finalizzata, si legge nella nota di Unecat, «a supportare i legali in materia di fiscalità, deontologia e opportunità di ottimizzazione contributiva». Tornando alle novità in tema di cooperative compliance e protocollo operativo tra Agenzia e professionisti, Carbone ha dunque ricordato il ruolo qualificante dell'avvocato tributarista che «non è», ha chiosato con una battuta, «l'avvocato dell'evasore, ma un professionista che proprio nell'ambito della cooperative compliance assume contorni di funzione notarile».

Dunque nel protocollo sarà meglio delineato ascoltando le proposte sia del consiglio nazionale forense sia del consiglio nazionale commercialisti di cosa si debba intendere con comprovata esperienza. Il direttore del-

le Entrate ha aperto alla possibilità di seguire un modulo formativo solo per aspetti come ad esempio la materia dei principi contabili internazionali configurandosi la comprovata esperienza per i professionisti anche nella partecipazione dei collegi sindacali o di attività di revisione contabile. «Ai corsi» ha sottolineato Carbone, «parteciperanno anche funzionari dell'Agenzia».

Il viceministro Maurizio Leo ha aperto alla possibilità di correggere degli aspetti legati alla nozione di omnicomprensività del reddito introdotta con il dlgs di riforma Irpef/Ires « stiamo pensando con il direttore Carbone ha una deroga nel caso di plusvalenze e di conti correnti dedicati lasciando la tassazione per redditi di capitale». La modifica andrà a ingrossare le fi-

la delle disposizioni presenti nel dlgs correttivo della riforma. Sulla geografia della giustizia tributaria, Leo ha rinviato la palla al lavoro del consiglio di presidenza tributaria: «attendiamo le proposte della commissione creata dal consiglio, è inevitabile ci saranno dimagrimenti in alcune corti il cui carico di lavoro è esiguo, attendiamo le indicazioni del consiglio che confluiranno in un decreto in modo che il parlamento avrà modo di valutare. Ricordo che sulla riforma della giustizia tributaria che rientra nel Pnrr arrivano risorse dell'Ue». La presidente del consiglio di presidenza Carolina Lussana nel suo intervento ha annunciato l'avvio del massimario delle sentenze tributarie e non si è voluta sbilanciare sul riordino delle corti.

© Riproduzione riservata



Elenco delle priorità per dipartimento finanze, Gdf e Agenzia nella direttiva strategica 2025

Spese fiscali, ripartono i tagli

Da rafforzare anche la tax compliance volontaria

DI ANDREA BONDI

Rindomando gli specifici - c.d. tax spenditure - al primo posto fra i temi di politica del 2025. Oltre a tale ambizioso progetto il dipartimento delle finanze, quello della giustizia tributaria e la Guardia di finanza, nell'ambito del settore della fiscalità e giustizia tributaria, dovranno portare avanti anche i seguenti obiettivi di tipo strategico: attuazione della delega fiscale (legge n. 11/2023), favorire e ridurre la tax compliance volontaria, prevenire, contrastare e ridurre l'elusione e l'evasione fiscale e le frodi fiscali sul piano interno, europeo e internazionale, garantire ai cittadini una giurisdizione tributaria più efficiente.

Sono questi, in estrema sintesi, i principali linee di indirizzo contenute nel documento di programmazione strategica sottoposto alla priorità politica predisposto dal MEF con la finalità di massimizzare il valore pubblico prodotto dall'azione del Ministero, ai sensi del decreto-legge 3 giugno 2023, n. 30.

Il documento in commento, firmato dal Ministro Giancarlo Giorgetti, contiene le pianificazioni delle attività per l'anno 2025 dell'Amministrazione economica finanziaria, e per il relativo triennio 2025-2027.

Per ognuna delle priorità assegnate agli enti competenti, il documento prevede anche un costante e periodico monitoraggio dei risultati in corso di formazione attraverso la definizione di specifici indicatori di risultato.

Per quanto riguarda, ad esempio, l'obiettivo strategico del riordino delle spese fiscali, il dipartimento delle finanze dovrà sviluppare un atto risognativo delle spese fiscali in relazione alla fissazione dei tetti a seconda della spesa prevista in considerazione che fungerà come indicatore dei risultati raggiunti.

Altro obiettivo di natura strategica, assegnato ai vari enti che fanno capo al ministero dell'economia e delle finanze, riguarda la digitalizzazione dei servizi. In tale ambito l'indicatore di risultato è rappresentato da un documento di ricognizione e analisi delle esperienze



sull'applicazione dei sistemi di intelligenza artificiale nell'ambito della fiscalità.

Più articolati risultano invece gli indicatori di risultato finalizzati al monitoraggio e verifica dell'obiettivo di tipo strutturale relativo alla elaborazione degli indirizzi di politica tributaria e al contrasto all'elusione ed evasione fiscale.

In tale ambito si prevede infatti una valorizzazione dei dati acquisiti attraverso le indagini di polizia giudiziaria e di polizia economico-finanziaria, l'attività di intelligence, le analisi di rischio e il controllo economico del territorio.

Il centro dell'evrasione, dell'elusione e delle frodi fiscali, ai interessi finanziari nazionali ed europei, verrà condotto, prioritariamente, facendo riferimento ai componenti maggiormente lesivi, come l'economia sommersa, soprattutto nella forma dell'evasione occasionale (accordo fra cedente eessionario), del lavoro sommerso e la grande evasione fiscale internazionale.

Allo stesso tempo verrà potenziata l'azione di controllo e rafforzamento del contributo volto a stimolare la compliance dei contribuenti, valorizzando il ruolo della Guardia di finanza quale unica forza di polizia nazionale a competenza generale in materia economico-finanziaria, nonché di competenza a vocazione "investigativa" dell'Amministrazione finanziaria.

Per quanto riguarda invece il dipartimento della giustizia tributaria, l'obiettivo prioritario per l'anno 2025 consiste nel garantire ai cittadini una giurisdizione tributaria più efficiente, in coerenza con la finalità individuata dal pnr, anche mediante l'attuazione della riforma della giustizia tributaria. Tumulati e il monitoraggio degli effetti dei nuovi sistemi di gestione tributaria, l'analisi e il monitoraggio temporario adeguamento del sistema informativo all'evoluzione e innovazione tecnologica nonché l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale.

Tra gli indicatori di risultato in tale ambito figura la costante pubblicazione, nel tempo modo profusato, delle sentenze tributarie di merito ai fini di favorire la diffusione della conoscenza del e "precedente giurisprudenziale" a favore degli operatori di settore, delle imprese e i cittadini.

Avvocati tributaristi e commercialisti, certificatori doc del rischio fiscale

DI CRISTINA BARTELLI

Avvocati tributaristi e commercialisti certificatori del rischio fiscale, in arrivo i requisiti tra cui la conoscenza dei principi contabili internazionali. Sarà ultimato la prossima settimana il protocollo che definirà i requisiti per poter essere professionista certificatore nel percorso di cooperative compliance. Lo ha anticipato il direttore dell'Agenzia delle entrate Vincenzo Carbone partecipando ieri al convegno: "La Fiscalità degli Avvocati: dai forfettari alle STA, limiti e opportunità", organizzato dall'Unione Nazionale delle Camere Avvocati Tributaristi (UNCAT) in collaborazione con Casa Forense. All'evento è stata presentata la "Guida pratica sulla fiscalità degli avvocati". La pubblicazione, a cura di UNCAT

e della Commissione studi della Cassa, è finalizzata, si legge nella nota di Unecat, «a supportare i legali in materia di fiscalità, deontologia e opportunità di ottimizzazione contributiva». Tornando alle novità in tema di cooperative compliance e protocollo operativo tra Agenzia e professionisti, Carbone ha dunque ricordato il ruolo qualificante dell'avvocato tributarista che «non è», ha chiosato con una battuta, «l'avvocato dell'evasore, ma un professionista che proprio nell'ambito della cooperative compliance assume contorni di funzione notarile».

Dunque nel protocollo sarà meglio delineato ascoltando le proposte sia del consiglio nazionale forense sia del consiglio nazionale commercialisti di cosa si debba intendere con comprovata esperienza. Il direttore del-

le Entrate ha aperto alla possibilità di seguire un modulo formativo solo per aspetti come ad esempio la materia dei principi contabili internazionali configurandosi la comprovata esperienza per i professionisti anche nella partecipazione dei collegi sindacali o di attività di revisione contabile. «Ai corsi» ha sottolineato Carbone, «parteciperanno anche funzionari dell'Agenzia».

Il viceministro Maurizio Leo ha aperto alla possibilità di correggere degli aspetti legati alla nozione di omnicomprensività del reddito introdotta con il dlgs di riforma Irpef/Ires « stiamo pensando con il direttore Carbone ha una deroga nel caso di plusvalenze e di conti correnti dedicati lasciando la tassazione per redditi di capitale». La modifica andrà a ingrossare le fi-

L'analisi all'interno della Guida ha fatto emergere le **aree di criticità fiscale** che chiederebbero interventi mirati del legislatore per garantire una fiscalità più equa e adempimenti più sostenibili. Emerge una sorta di disparità fiscale nel trattamento dei professionisti singoli rispetto alle aggregazioni professionali, sia sotto forma di associazioni che sotto forma di società. La richiesta di Uncat e della Commissione studi della Cassa è dunque quella di rivedere la disciplina delle aggregazioni professionali, oltre la già prevista e apprezzata neutralità fiscale nei conferimenti per le STP (Società tra Professionisti) e per le STA (Società tra Avvocati), anche per favorire le aggregazioni societarie multidisciplinari: *"Non ne è però seguito un regime fiscale che agevolasse le aggregazioni professionali, ad eccezione della tanto auspicata neutralità fiscale dei conferimenti, di recente introduzione. Il regime fiscale degli studi professionali aggregati va necessariamente rivisto per consentire all'Avvocatura di esercitare la libera professione, sfruttando vantaggi che derivano dall'aggregazione di più Avvocati e/o altri Professionisti, alla luce delle nuove esigenze di coloro che si rivolgono ad uno Studio Legale nell'epoca dell'Intelligenza Artificiale"*, si legge nelle Conclusioni a cura della Commissione studi della Cassa.

Inoltre, sia nel caso di STA (società tra avvocati) sia in quello di STP non esiste un'esplicita disposizione normativa che si occupi dell'inquadramento tributario del reddito da esse prodotto. Diverse circolari della Agenzie delle Entrate specificano che le STA generano redditi d'impresa, a prescindere dalla tipologia di società prescelta (società di persone, di capitali o cooperative). L'impostazione fiscale delle S.T.A. le distingue dai tradizionali studi professionali, poiché, agendo in una veste giuridica societaria, sono assimilate alle imprese e sono pertanto soggette alla relativa normativa fiscale.

In tema di concordato preventivo biennale alcune *incertezze normative* potrebbero provocare diverse interpretazioni giurisprudenziali, in particolare a causa del conflitto generato dalla disciplina del concordato preventivo biennale con altri istituti premiali: per esempio la riduzione ad un anno del termine di accertamento a favore dei soggetti che hanno conseguito un alto punteggio ISA – con gradazione demandata a provvedimenti direttoriali dell'Agenzia Entrate – o la riduzione a due anni dei termini di accertamento fiscale in favore dei soggetti titolari di reddito d'impresa o di lavoro autonomo (quindi sia società tra avvocati che professionisti individuali) che effettuino e ricevano pagamenti superiori ad €. 500,00 esclusivamente attraverso specifici strumenti tracciabili (l'esclusività è tassativa: anche un solo pagamento non tracciato fa decadere il beneficio) e contestualmente comunichino in dichiarazione dei redditi l'esistenza dei presupposti per la riduzione dei termini di decadenza. Anche in questo caso, potrebbero verificarsi conflitti tra la riduzione dei termini per l'accertamento e la proroga prevista per coloro che aderiscono al concordato preventivo biennale, su cui sarà chiamata a pronunciarsi la giurisprudenza.

Ulteriore riflessione riguarda l'**Irap**, a cui sono tenuti dal 31 dicembre 2022 esclusivamente i professionisti che esercitano la propria attività in forma associata (gli Studi associati sono assimilati alle società semplici) o in forma societaria quali le STP (sia esse società di persone che di capitali) e le STA. Stante l'art. 8 della legge n. 111 del 9 agosto 2023 (Delega al Governo per la riforma fiscale), che prevede l'individuazione dei principi e criteri direttivi per il graduale superamento dell'Irap, l'indicazione rivolta al Governo è quella di procedere alla abrogazione del tributo regionale con priorità per le società di persone e le associazioni tra professionisti.



Fiscalità degli avvocati: rivedere il regime delle aggregazioni. Uncat e Cassa a convegno

NEWSWIRE TAX 20 febbraio 2025 6 minutes read

Rivedere la disciplina delle aggregazioni professionali, sia in forma associata che di società tra avvocati e tra professionisti, in modo da favorire l'esercizio organizzato e multidisciplinare della professione forense. Procedere quanto prima all'abolizione dell'Irap. Ancora: superare alcune rigidità del concordato preventivo biennale come la metodologia di calcolo del reddito concordato che spesso non tiene conto di eventi straordinari o fluttuazioni economiche significative.

Revisione delle convenzioni contro la doppia imposizione fiscale per facilitare il lavoro degli avvocati con clientela internazionale.

L'Unione Nazionale delle Camere degli Avvocati Tributaristi (UNCAT) e la Cassa forense hanno presentato la guida *"Fiscalità per Avvocati: dai forfettari alle STA, limiti e opportunità"*, un documento curato dalla stessa Uncat e dalla Commissione studi della Cassa forense.

"I modelli organizzativi associativi e societari offrono agli avvocati uno strumento per rispondere alle esigenze di un mercato dei servizi legali sempre più complesso e competitivo. L'aggregazione professionale favorisce la crescita e la modernizzazione degli studi legali e produce effetti a lungo raggio per tutta la categoria, migliorando l'organizzazione e la competitività del settore", dichiara il presidente di Cassa Forense, Valter Militi.

"Per Uncat il lavoro risponde a tre motivazioni principali: la prima è quella di rendere un servizio utile ai colleghi Avvocati. La seconda ragione attiene alla funzione sociale che la guida pratica può assolvere: la promozione di una educazione fiscale e previdenziale. La terza motivazione la potremmo definire di "politica forense", in linea con l'impegno statutario della nostra Associazione specialistica: la promozione di un sistema fiscale equo e moderno in grado di rendere competitiva, anche a livello internazionale, l'attività forense, facilitando l'inserimento del nostro Paese in un sistema virtuoso di scambio di servizi sempre più globalmente integrato". L'analisi puntuale del quadro normativo fiscale degli avvocati ha permesso infatti, di individuare le zone d'ombra della fiscalità della classe forense, intesa come importante comparto produttivo. Nella Guida si trovano anche suggerimenti e richieste di miglioramento, destinati a Governo e Parlamento", spiega il presidente Uncat, **Gianni Di Matteo**.



IL 20 FEBBRAIO NELL'AUDITORIUM DELL'ISTITUTO

L'incontro di Uncat e Cassa forense sulla fiscalità degli avvocati

Il prossimo 20 febbraio, presso l'auditorium di Cassa forense a Roma, si terrà l'evento "La fiscalità degli avvocati: dai forfettari alle Sta, limiti e opportunità", organizzato dall'Unione nazionale delle Camere degli avvocati tributaristi (Uncat) in collaborazione con l'istituto previdenziale dell'avvocatura. Nell'occasione sarà presentata la "Guida pratica sulla fiscalità degli avvocati",

curata appunto da Uncat e dalla Commissione studi della Cassa, finalizzata a supportare i legali in materia di fiscalità, deontologia e ottimizzazione contributiva. Interverranno tra gli altri il viceministro dell'Economia **Maurizio Leo** il direttore dell'Agenzia delle Entrate **Vincenzo Carbone**. A rappresentare l'avvocatura saranno i presidenti di Cassa forense e **Consiglio nazionale forense**, **Valter Militi** e

Francesco Greco, e il segretario di Ocf **Accursio Gallo**. Prevista la partecipazione di Carolina Lussana, al vertice del Consiglio di presidenza della Giustizia tributaria (Cpjt). A introdurre i lavori sarà **Francesca Coluzzi**, consigliera d'amministrazione della Cassa, mentre il dibattito sarà moderato da **Gianni Di Matteo**, presidente di Uncat. Si approfondiranno i regimi fiscali degli avvocati, il regime dell'Irap, anche in relazione a forme associative e societarie, il concordato preventivo biennale e il suo impatto sulla gestione fiscale degli studi legali. E ancora, gli adempimenti previdenziali e gli obblighi deontologici in materia fiscale e il diritto comparato sulla fiscalità forense, con un focus sulle best practice internazionali.

Professione e Mercato

La fiscalità degli avvocati: a Roma evento con il Vice Ministro dell'economia e il Direttore dell'Agenzia delle Entrate

Presentazione della Guida pratica sulla fiscalità forense: dai forfettari alle STA, limiti e opportunità. Auditorium Cassa Forense - Via Ennio Quirino Visconti, 6, Roma 20 febbraio 2025 h. 15.30

19 Febbraio 2025

Il 20 febbraio 2025, presso l'Auditorium della Cassa Forense a Roma, si terrà l'evento "La Fiscalità degli Avvocati: dai forfettari alle STA, limiti e opportunità", organizzato dall'Unione Nazionale delle Camere Avvocati Tributaristi (UNCAT) in collaborazione con Cassa Forense.

All'evento sarà presentata la "Guida pratica sulla fiscalità degli avvocati". La pubblicazione, a cura di UNCAT e della Commissione studi della Cassa, è finalizzata a supportare i legali in materia di "fiscalità, deontologia e opportunità di ottimizzazione contributiva."

L'evento vedrà la partecipazione di autorevoli rappresentanti delle istituzioni, tra cui:

- Maurizio Leo, Vice Ministro dell'Economia
- Vincenzo Carbone, Direttore dell'Agenzia delle Entrate

Apriranno i lavori con i loro saluti istituzionali:

- Valter Militi, Presidente di Cassa Forense;
- Francesco Greco, Presidente del Consiglio Nazionale Forense (CNF);
- Carolina Lussana, Presidente del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria (CPGT);
- Accursio Gallo, Segretario dell'Organismo Congressuale Forense (OCF).

Ad introdurre i lavori sarà Francesca Coluzzi, Consigliere di Amministrazione di Cassa Forense, mentre il dibattito sarà moderato da Gianni Di Matteo, Presidente UNCAT.


Focus sui temi caldi della fiscalità forense

L'evento approfondirà alcuni dei temi più attuali per la professione forense, tra cui

- Regimi fiscali degli avvocati (avv.ti Ida Pansini, Fabiola Del Torchio, Elio Cocorullo)
- Regime IRAP e forme associative e societarie (Raffaella D'Anna, Anita Russo, Daniele Giacalone - Carlo Romano - Angelo Cuva);
- Concordato preventivo biennale e il suo impatto sulla gestione fiscale degli studi legali (avv. Silvia Siccardi);
- Adempimenti previdenziali e obblighi deontologici in materia fiscale (dott.ssa Paola Ilarioni);
- Diritto comparato sulla fiscalità forense, con un focus su best practices internazionali (avv. Barbara Benazzi)

DOVE SEGUIRE L'EVENTO

L'appuntamento, aperto a tutti gli avvocati, si svolgerà in presenza a Roma, presso l'Auditorium Cassa Forense (Via Ennio Quirino Visconti, 6). Per garantire la massima partecipazione, sarà possibile seguirlo anche in [diretta streaming sul canale YouTube di Cassa Forense](#).
[PER ULTERIORI INFORMAZIONI](#)

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati
ISSN 2499-1589 - Norme & Tributi Plus Diritto [https://ntplusdiritto.ilssole24ore.com]

THE
24 ORE

FISCALITÀ DEGLI AVVOCATI: RIVEDERE IL REGIME FISCALE DELLE AGGREGAZIONI PROFESSIONALI E SUPERARE ALCUNE RIGIDITÀ DEL CONCORDATO PREVENTIVO BIENNALE

Uncat e Cassa forense hanno presentato oggi a Roma il “*Vademecum sulla fiscalità forense: dai forfettari alle STA, limiti e opportunità*”, a cura della Unione Nazionale delle Camere degli avvocati tributaristi in collaborazione con la Commissione studi della Cassa forense

Roma, 20 febbraio 2025 –Rivedere la disciplina delle aggregazioni professionali, sia in forma associata che di società tra avvocati e tra professionisti, in modo da favorire l’esercizio organizzato e multidisciplinare della professione forense. Procedere quanto prima all’abolizione dell’Irap. Ancora: superare alcune rigidità del concordato preventivo biennale come la metodologia di calcolo del reddito concordato che spesso non tiene conto di eventi straordinari o fluttuazioni economiche significative. Revisione delle convenzioni contro la doppia imposizione fiscale per facilitare il lavoro degli avvocati con clientela internazionale.

L’Unione Nazionale delle Camere degli Avvocati Tributaristi (UNCAT) e la Cassa forense hanno presentato oggi il vademecum “Fiscalità per Avvocati: dai forfettari alle STA, limiti e opportunità”, un documento curato dalla stessa Uncat e dalla Commissione studi della Cassa forense.

All’evento sono intervenuti il vice ministro dell’Economia Maurizio Leo, la presidente del Consiglio di Giustizia tributaria Carolina Lussana, il direttore dell’Agenzia delle Entrate, Vincenzo Carbone, i consiglieri del CNF Vittorio Minervini e Antonino Galletti, il segretario OCF Accursio Gallo.

Ha introdotto i lavori Francesca Coluzzi, Consigliere di Amministrazione di Cassa Forense, mentre il dibattito è stato moderato da Gianni Di Matteo, Presidente UNCAT.

“I modelli organizzativi associativi e societari offrono agli avvocati uno strumento per rispondere alle esigenze di un mercato dei servizi legali sempre più complesso e competitivo. L’aggregazione professionale favorisce la crescita e la modernizzazione degli studi legali e produce effetti a lungo raggio per tutta la categoria, migliorando l’organizzazione e la competitività del settore”, dichiara il presidente di Cassa Forense, Valter Milioti.

“Per Uncat il lavoro risponde a tre motivazioni principali: la prima è quella di rendere un servizio utile ai colleghi Avvocati. La seconda ragione attiene alla funzione sociale che la guida pratica può assolvere: la promozione di una educazione fiscale e previdenziale. La terza motivazione la potremmo definire di “politica forense”, in linea con l’impegno statutario della nostra Associazione specialistica: la promozione di un sistema fiscale equo e moderno in grado di rendere competitiva, anche a livello internazionale, l’attività forense, facilitando l’inserimento del nostro Paese in un sistema virtuoso di scambio di servizi sempre più globalmente integrato”. L’analisi puntuale del quadro normativo fiscale degli avvocati ha permesso infatti, di individuare le zone d’ombra della fiscalità della classe forense, intesa come importante comparto produttivo. Nella Guida si trovano anche suggerimenti e richieste di miglioramento, destinati a Governo e Parlamento”, spiega il presidente Uncat, Gianni Di Matteo.

Fiscalità degli Avvocati: le proposte di miglioramento. L’analisi all’interno della Guida ha fatto emergere le aree di criticità fiscale che chiederebbero interventi mirati del legislatore per garantire una fiscalità più equa e adempimenti più sostenibili. Emerge una sorta di disparità fiscale nel trattamento dei professionisti singoli rispetto alle aggregazioni professionali, sia sotto forma di associazioni che sotto forma di società. La richiesta di Uncat e della Commissione studi della Cassa è dunque quella di rivedere la disciplina delle aggregazioni professionali, oltre la già prevista e apprezzata neutralità fiscale nei conferimenti per le STP

(Società tra Professionisti) e per le STA (Società tra Avvocati), anche per favorire le aggregazioni societarie multidisciplinari: “Non ne è però seguito un regime fiscale che agevolasse le aggregazioni professionali, ad eccezione della tanto auspicata neutralità fiscale dei conferimenti, di recente introduzione. Il regime fiscale degli studi professionali aggregati va necessariamente rivisto per consentire all’Avvocatura di esercitare la libera professione, sfruttando vantaggi che derivano dall’aggregazione di più Avvocati e/o altri Professionisti, alla luce delle nuove esigenze di coloro che si rivolgono ad uno Studio Legale nell’epoca dell’Intelligenza Artificiale”, si legge nelle Conclusioni a cura della Commissione studi della Cassa.

Inoltre, sia nel caso di STA (società tra avvocati) sia in quello di STP non esiste un’esplicita disposizione normativa che si occupi dell’inquadramento tributario del reddito da esse prodotto. Diverse circolari della Agenzie delle Entrate specificano che le STA generano redditi d’impresa, a prescindere dalla tipologia di società prescelta (società di persone, di capitali o cooperative). L’impostazione fiscale delle S.T.A. le distingue dai tradizionali studi professionali, poiché, agendo in una veste giuridica societaria, sono assimilate alle imprese e sono pertanto soggette alla relativa normativa fiscale.

In tema di concordato preventivo biennale alcune incertezze normative potrebbero provocare diverse interpretazioni giurisprudenziali, in particolare a causa del conflitto generato dalla disciplina del concordato preventivo biennale con altri istituti premiali: per esempio la riduzione ad un anno del termine di accertamento a favore dei soggetti che hanno conseguito un alto punteggio ISA – con gradazione demandata a provvedimenti direttoriali dell’Agenzia Entrate – o la riduzione a due anni dei termini di accertamento fiscale in favore dei soggetti titolari di reddito d’impresa o di lavoro autonomo (quindi sia società tra avvocati che professionisti individuali) che effettuino e ricevano pagamenti superiori ad € 500,00 esclusivamente attraverso specifici strumenti tracciabili (l’esclusività è tassativa: anche un solo pagamento non tracciato fa decadere il beneficio) e contestualmente comunichino in dichiarazione dei redditi l’esistenza dei presupposti per la riduzione dei termini di decadenza. Anche in questo caso, potrebbero verificarsi conflitti tra la riduzione dei termini per l’accertamento e la proroga prevista per coloro che aderiscono al concordato preventivo biennale, su cui sarà chiamata a pronunciarsi la giurisprudenza.

Ulteriore riflessione riguarda l’Irap, a cui sono tenuti dal 31 dicembre 2022 esclusivamente i professionisti che esercitano la propria attività in forma associata (gli Studi associati sono assimilati alle società semplici) o in forma societaria quali le STP (sia esse società di persone che di capitali) e le STA. Stante l’art. 8 della legge n. 111 del 9 agosto 2023 (Delega al Governo per la riforma fiscale), che prevede l’individuazione dei principi e criteri direttivi per il graduale superamento dell’Irap, l’indicazione rivolta al Governo è quella di procedere all’abrogazione del tributo regionale con priorità per le società di persone e le associazioni tra professionisti.

Cosa possono trovare gli Avvocati nella Guida sulla fiscalità. La Guida è innanzitutto un utile e completo vademecum per gli avvocati, che potranno trovare le indicazioni utili a pianificare i propri adempimenti fiscali e previdenziali.

Alla sua redazione hanno partecipato i consiglieri Uncat Avv. ti Ida Pansini, Fabiola Del Torchio, Elio Cocolullo (Regimi fiscali degli avvocati), Raffaella D’Anna, Anita Russo, Daniele Giacalone, Carlo Romano, Angelo Cuva (Regime IRAP e forme associative e societarie); Silvia Siccardi (Concordato preventivo biennale e il suo impatto sulla gestione fiscale degli studi legali); Barbara Benazzi (Diritto comparato sulla fiscalità forense, con un focus su best practices internazionali) e la dott.ssa Paola Ilarioni di Cassa forense (Adempimenti previdenziali e obblighi deontologici in materia fiscale).

La Guida prende in considerazione tutte le possibili modalità di svolgimento della professione, dalla forma individuale in regime forfettario e ordinario a quelle associate.

Per ciascuna modalità, la Guida indica adempimenti, scadenze ma anche criteri di valutazione per una migliore pianificazione fiscale. Tutto tenendo conto delle più recenti leggi e circolari della Agenzia delle Entrate. La Guida specifica i diversi regimi di determinazione del reddito imponibile, le categorie di spese e oneri deducibili a seconda del regime fiscale, il trattamento del deposito fiduciario del cliente, le novità in materia di Irap, il trattamento civilistico e fiscale dei redditi prodotti dalle s.t.a. e dalle s.t.p. senza trascurare la dimensione internazionale: vi è un focus sulle sedi secondarie di “law firms” estere, sulle attività transfrontaliere degli avvocati iscritti in albi italiani e degli Avvocati italiani residenti all’estero ma associati in studi legali italiani.

A titolo esemplificativo:

Adempimenti fiscali per i neo-iscritti all’Albo – Modalità di apertura della Partita IVA e chiarimento sugli

obblighi di tenuta dei libri contabili; disciplina del deposito fiduciario; novità in merito alle modalità di conservazione digitale dei documenti.

Regime forfettario – Soglie di accesso; preclusioni; obbligo all’emissione della fattura elettronica; regimi di passaggio; valutazione della convenienza; deducibilità dei contributi previdenziali.

Regime ordinario. Criterio di omnicomprensività; trattamento dei rimborsi spese addebitate al cliente; principio di cassa e determinazione del reddito; principio di inerenza e valutazione delle spese; deducibilità dei contributi previdenziali

IRAP e prospettive di abolizione – Vengono chiariti gli effetti dell’eliminazione dell’IRAP per gli avvocati in forma individuale dal 2022 e si analizzano le criticità ancora presenti per gli studi associati.

Aggregazioni professionali. Redditi prodotti in forma associata, distribuzione dividendi nella società semplice; Società tra Avvocati (STA), società multidisciplinari e limiti alle società tra professionisti (STP); implicazioni fiscali e operative delle diverse forme associative tra avvocati, con focus sulle nuove regolamentazioni. Attività transfrontaliera degli avvocati iscritti in albi italiani

Concordato Preventivo Biennale (CPB) – Analisi dettagliata di questo strumento recentemente introdotto, con spiegazioni sulle condizioni di accesso e sulle ricadute fiscali per i professionisti del settore.

Obblighi previdenziali per gli avvocati UE ed extra-UE – Chiarimenti sulle normative e sui contributi dovuti per gli avvocati stranieri iscritti agli Albi italiani.

Diritto comparato – Confronto tra il sistema fiscale italiano e quelli di Francia e Svizzera

Per ulteriori informazioni contattare:

✉ claudiamorelli@uncat.it

✉ ufficiostampacassaforense.it



Save the date: Roma 20 febbraio 2025
Auditorium Cassa Forense - Via Ennio Quirino Visconti, 6

LA FISCALITÀ DEGLI AVVOCATI: A ROMA UN EVENTO CON IL VICE MINISTRO DELL'ECONOMIA E IL DIRETTORE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Presentazione della Guida pratica sulla fiscalità forense: dai forfettari alle STA, limiti e opportunità

Roma, 11 febbraio 2025 – Il 20 febbraio 2025, presso l'Auditorium della Cassa Forense a Roma, si terrà l'evento "La Fiscalità degli Avvocati: dai forfettari alle STA, limiti e opportunità", organizzato dall'Unione Nazionale delle Camere Avvocati Tributaristi (UNCAT) in collaborazione con Cassa Forense.

All'evento sarà presentata la "Guida pratica sulla fiscalità degli avvocati". La pubblicazione, a cura di UNCAT e della Commissione studi della Cassa, è finalizzata a supportare i legali in materia di fiscalità, deontologia e opportunità di ottimizzazione contributiva."

L'evento vedrà la partecipazione di autorevoli rappresentanti delle istituzioni, tra cui:

- Maurizio Leo, Vice Ministro dell'Economia
- Vincenzo Carbone, Direttore dell'Agenzia delle Entrate

Apriranno i lavori con i loro saluti istituzionali:

- Valter Militi, Presidente di Cassa Forense;
- Francesco Greco, Presidente del Consiglio Nazionale Forense (CNF);
- Carolina Lussana, Presidente del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria (CPGT);
- Accursio Gallo, Segretario dell'Organismo Congressuale Forense (OCF).

Ad introdurre i lavori sarà Francesca Coluzzi, Consigliere di Amministrazione di Cassa Forense, mentre il dibattito sarà moderato da Gianni Di Matteo, Presidente UNCAT. Interverrà Antonino Galletti, consigliere CNF delegato distrettuale

FOCUS SUI TEMI CALDI DELLA FISCALITÀ FORENSE

L'evento approfondirà alcuni dei temi più attuali per la professione forense, con le relazioni dei consiglieri Unecat dedicate a:

- Regimi fiscali degli avvocati (avv. ti Ida Pansini, Fabiola Del Torchio, Elio Cocorullo)
- Regime IRAP e forme associative e societarie (Raffaella D'Anna, Anita Russo, Daniele Giacalone - Carlo Romano - Angelo Cuva);
- Concordato preventivo biennale e il suo impatto sulla gestione fiscale degli studi legali (avv. Silvia Siccardi);
- Adempimenti previdenziali e obblighi deontologici in materia fiscale (dott.ssa Paola Ilarioni);
- Diritto comparato sulla fiscalità forense, con un focus su best practices internazionali (avv. Barbara Benazzi)

DOVE SEGUIRE L'EVENTO

L'appuntamento, aperto a tutti gli avvocati, si svolgerà in presenza a Roma, presso l'Auditorium Cassa Forense (Via Ennio Quirino Visconti, 6). Per garantire la massima partecipazione, sarà possibile seguirlo anche in diretta streaming sul canale YouTube di Cassa Forense.